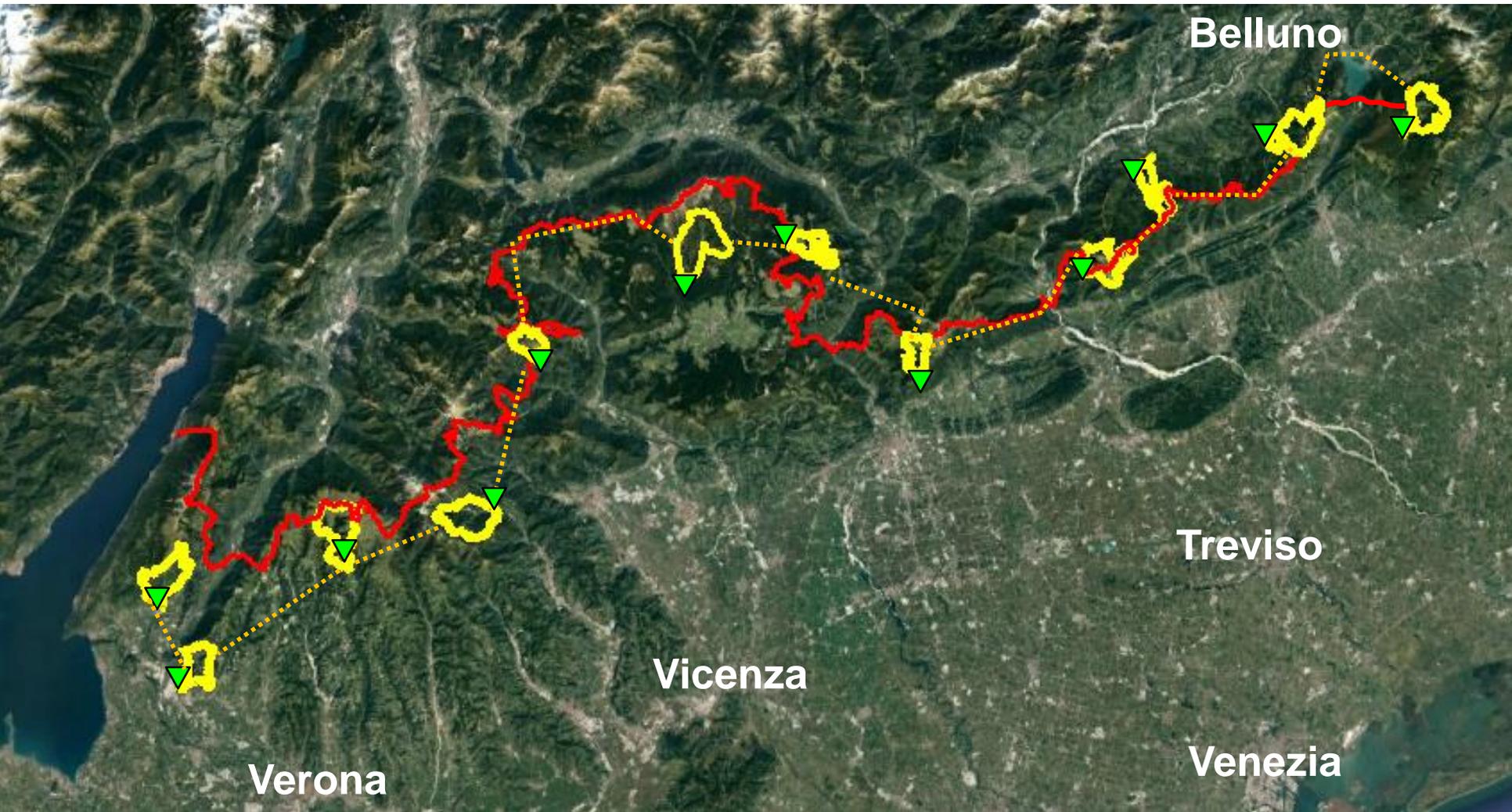


Itinerari Turistici a Cavallo



LEGENDA:

-  Itinerari Individuati
-  Corridoi di Collegamento

-  Itinerario Europeo E7
-  Partenza/Arrivo Itinerario

L'idea progetto

Le 12 proposte formulate attraversano le province di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno collegano il Lago di Garda all'Altopiano del Cansiglio, attraverso più di 350 chilometri di itinerari sicuri e accessibili a più utenti. Un'esperienza che valorizza gli elementi morfologici e paesaggistici che caratterizzano l'area delle prealpi venete: le creste, gli altipiani, le colline, i laghi, i fiumi e le vallate.

Gli itinerari ad anello sono stati tracciati rispettando i criteri definiti da un solido impianto metodologico avvalendosi di guide equestri ed esperti individuati per garantire uno standard di qualità elevato ed integrando precedenti progettualità realizzate da province, comunità montane, Gal e altri stakeholder del territorio.

Si è cercato l'equilibrio nella distribuzione degli itinerari tra le varie province coinvolte, integrandoli al Sentiero Europeo E7, che si estende dal Portogallo alla Romania, transitando per le prealpi venete. Gli Itinerari ad anello sono stati individuati affinché possano essere svolti in completa sicurezza, attraverso strade silvo pastorali, ampi sentieri, mulattiere e strade a libero accesso, escludendo i transiti su proprietà privata. I tracciati garantiscono al contempo la facile accessibilità dei territori, il coinvolgimento di luoghi di interesse storico-culturale, il pregio naturale-paesaggistico, la possibilità di ricevere assistenza tecnica e di trovare punti di ristoro.

Un progetto complesso e articolato che ha portato a percorrere e verificare ogni singolo itinerario per realizzare le tracce GPS. Nato dalla volontà di fare rete attraverso l'integrazione di progetti preesistenti, sono stati coinvolti un numero ampio di stakeholder locali tenendo presente le questioni cruciali.

La creazione dei 12 anelli lungo l'itinerario europeo E7 non è casuale e da qui ne deriva la questione dei *corridoi di collegamento*. Dal confronto con i territori è emerso che esistono interessanti fenomeni di turismo a cavallo che coinvolgono gruppi di cavalieri esperti, interessati a vivere le prealpi venete attraverso itinerari che talvolta superano anche i 10 giorni a cavallo. Fenomeni analoghi esistono per il trekking e la MTB. Da qui l'idea di prevedere dei corridoi di collegamento che consentono di non limitare l'esperienza del turista all'escursione giornaliera, ma di offrire delle alternative per estendere la permanenza sul territorio dando la possibilità di personalizzare il proprio itinerario anche per più giorni lungo la direttrice Lago di Garda - Altopiano del Cansiglio.

Questo progetto rappresenta un ulteriore passo per continuare ad ampliare l'offerta turistica regionale in particolare in un territorio come le Prealpi Venete e la Pedemontana.

La Metodologia

Al fine di fornire indicazioni tecniche sulla scelta dei migliori percorsi di turismo equestre e sul valore turistico degli stessi, è stato studiato un database gestionale che permette di valutarne il livello qualitativo. Tale strumento può essere utilizzato sia in fase di progettazione che in fase di pianificazione della manutenzione dei percorsi. La metodologia proposta è una replica di quella che è servita per progettare il «Manuale per la pianificazione di percorsi ciclabili» edito da Svizzera Mobile. Al modello originale svizzero, che si concentra su aspetti infrastrutturali, sono stati aggiunti altri indicatori, funzionali alla valutazione turistica dell'infrastruttura che riguarda nel nostro caso il territorio delle prealpi venete.

La matrice adottata come strumento metodologico è stata calata ad ogni singolo territorio determinando la scelta di percorsi condivisi dal gruppo di lavoro formato da Direzione Turismo Regione Veneto, Veneto Promozione, Unpli Veneto - Unione Regionale delle Pro Loco e Etifor Spin off dell'Università degli Studi di Padova.

Lo strumento è pensato al contempo per valutare escursioni giornaliere, oppure singole tappe di itinerari articolati in più giorni. Il database elaborato contiene un foglio di calcolo per ogni escursione ad anello attraverso l'impiego di indicatori precisi riassumibili in quattro macro categorie riportate nelle schede seguenti: Sicurezza, Attrattività, Accessibilità e Servizi.

Ogni indicatore si caratterizza per avere un determinato livello qualitativo: alto 6 punti, medio 4 punti, sufficiente 2 punti, insufficiente 0 punti. Ogni percorso riceve un punteggio complessivo che varia in una scala di 4 categorie: insufficiente da 0 a 50 punti (contrassegnato dal bollino rosso), sufficiente da 51 a 65 punti (contrassegnato dal bollino giallo), buono da 66 a 75 punti (contrassegnato dal bollino verde chiaro), elevato da 76 a 100 punti (contrassegnato dal bollino verde lucente).

Scendendo nel dettaglio è possibile giudicare il percorso sulla base del singolo indicatore o della singola categoria. Se ben utilizzato questo favorisce il processo decisionale in merito ad interventi migliorativi, nuove realizzazioni o interventi di potenziamento. Per facilitare l'utilizzo del database ciascuna casella numerica è stata colorata in modo da evidenziare subito le eccellenze e le criticità. Nelle schede a seguire viene riportata la classificazione degli itinerari attraverso l'assegnazione di un colore a ciascun itinerario (bollino verde acceso = livello alto, bollino verde chiaro = livello buono, bollino giallo = livello sufficiente e bollino rosso = livello insufficiente).

Matrice Standard di Qualità

Standard di Qualità		Alta	Buona	Sufficiente	Insufficiente
1	SICUREZZA - max 18 punti	18-13	12-9	8-5	4-0
1.1	Itinerario	6	4	2	0
	strada sterrata	90%	80%	70%	< 70%
	sentiero ampio	90%	80%	70%	< 70%
	argine	90%	80%	70%	< 70%
	strada asfaltata pubblica senza traffico	10%	20%	30%	> 30%
	strada asfaltata pubblica con qualche problema di traffico	0%	20%	30%	> 30%
	strada privata	0%	0%	0%	> 30%
1.2	Fondo	6	4	2	0
	idoneo	100%	90%	80%	< 80%
	non idoneo	0%	10%	20%	> 20%
1.3	Punti pericolosi	6	4	2	0
	n.punti pericolosi (attraversamenti stradali, discese ripide, etc)	1 punto eliminabile	1 punto oppure > 1 eliminabili	fino a 3 punti pericolosi	> 3 punti pericolosi
2	ACCESSIBILITA' - max 16 punti	16-12	11-9	8-5	4-0
2.1	Partenza in prossimità di strade facilmente accessibili	4	3	2	0
	entro 10 km da uscita autostradale	SI			
	da strada statale		SI		
	da strada provinciale			SI	
2.2	Ampio Parcheggio	6	4	2	0
	Parcheggio di partenza	x > 15 trailer	15 trailer < x < 10 trailer	10 trailer < x < 5 trailer	x < 5 trailer
2.3	Ostacoli Percorso	6	4	2	0
	Punti in cui occorre scendere da cavallo	0	1	da 2 a 4	> 5

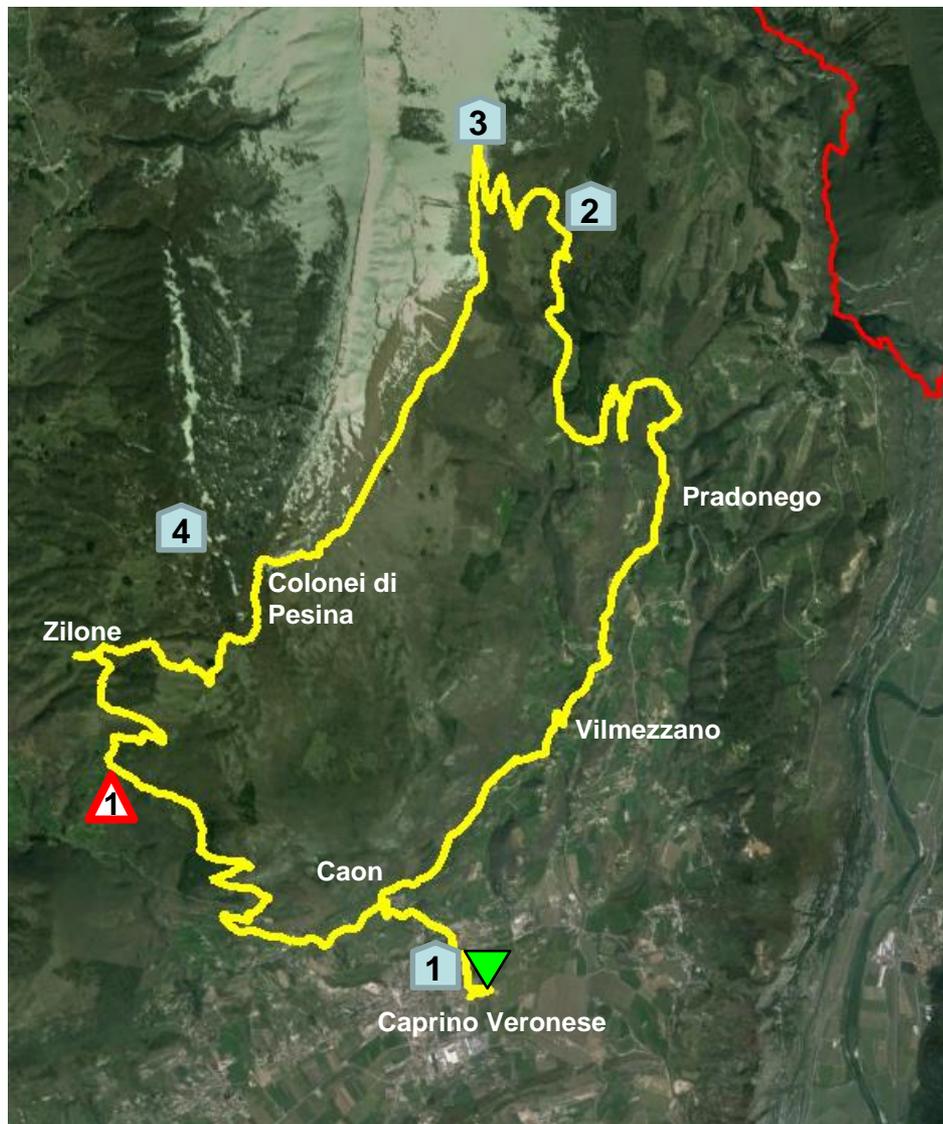
Fonte: Manuale per la pianificazione di percorsi ciclabili, USTRA - Svizzera Mobile, 2008

Standard di Qualità		Alta	Buona	Sufficiente	Insufficiente
3	ATTRATTIVITA' - max 24 punti	24-18	17-9	8-5	4-0
3.1	Punti d'interesse Storico / Culturale	6	4	2	0
		x > 4	3 < x < 2	x = 1	nessuno
3.2	Qualità ambientale	6	4	2	0
	qualità paesaggio	1 cambiamento ogni 5 km	1 cambiamento ogni 10 km	1 cambiamento ogni 15 km	0 cambiamento ogni 20 km
	parchi aree naturalistiche	> 1 aree Natura 2000	1 area Natura 2000	0 area Natura 2000	0 area Natura 2000
3.3	Dislivello	6	4	2	0
	Ascesa	250 m < x < 400 m	400 m < x < 800 m	x > 800 m	x < 250 m
3.4	Lunghezza	6	4	2	0
	Tempo	5 ore	6 ore	7 ore	8 ore
4	SERVIZI - max 42 punti	42-33	32-22	21-12	11-0
4.1	Accompagnamento	6	4	2	0
	Presenza istruttori o guide nel territorio	x > 2	2 operatori	1 operatore	0 operatori
4.2	Accoglienza / Ristorazione	6	4	2	0
	n.ristoranti / agriturismo / malga	x > 2 lungo itinerario	x > 2 entro 1 km dall'itinerario	x > 2 a 2 km dall'itinerario	x > 2 a 3 km dall'itinerario
4.3	Segnaletica	6	4	2	0
	segnaletica avvicinamento lungo vie stradali + pannello informativo partenza + segnaletica orientamento		pannello informativo partenza + segnaletica orientamento	segnaletica di orientamento o segnaletica sentieristica	Totale assenza
4.5	Veterinario	6	4	2	0
	Presenza ambulatorio	x < 5 km	5 km < x < 10 km	10 km < x < 20 km	20 km < x < 30 km
4.6	Maniscalco e supporto tecnico	6	4	2	0
	Presenza	x < 1 km	2 km < x < 5 km	5 km < x < 10 km	x > 10 km
4.7	Posta / Stalle	6	4	2	0
	Presenza di strutture pernottamento cavalli	x=lungo l'itinerario	x < 1 km	2 km < x < 5 km	5 km < x < 10 km
4.8	Maneggi	6	4	2	0
		x=lungo l'itinerario	x < 5 km	5 km < x < 10 km	10 km < x < 15 km
Punteggio Totale		100 - 76	75 - 66	65 - 51	50 - 0

Fonte: Manuale per la pianificazione di percorsi ciclabili, USTRA - Svizzera Mobile, 2008

Itinerario 1: IL GIARDINO D'EUROPA

Itinerario di pregio ambientale a cavallo tra la Val d'Adige e il Lago di Garda nella provincia di Verona attraverso il territorio del Monte Baldo noto per la sua biodiversità e per le sue straordinarie fioriture primaverili ed estive.



L'itinerario

L'itinerario parte dall'ampio parcheggio facilmente raggiungibile e situato a pochi passi dal centro di Caprino Veronese (VR) in prossimità degli impianti sportivi. Il percorso si sviluppa in direzione della sommità del Baldo attraverso le contrade di Caon e Vilmezzano per poi connettersi con il sentiero CAI 63 attraverso la contrada di Pradonego fino a raggiungere Malga Ime. Da Malga Ime si continua fino a Malga Valfredda per poi procedere sul sentiero CAI 64 fino alla sommità del Monte Baldo (località Colonei di Pesina). Mantenendo il Sentiero 64 in direzione Pozza Laguna si raggiunge Baito Cola Lunga. Imboccata la strada silvo pastorale si procede fino alla località Zilone. Da qui si imbecca il sentiero CAI 51 che scende dal Baldo procedendo sui sentieri CAI 53 e 54 che portano fino alla contrada Caon incontrata inizialmente.

Strutture Ricettive/Ristorative

1	Caprino Veronese	P	🍴	🛏️	🍷	🏠
2	Malga Ime		🍴	🛏️		
3	Malga Valfredda		🍴			
4	Malga Traure		🍴			

LEGENDA

—	Itinerario 1	🏠	Ricettività / Ristorazione	🛏️	Alloggio
—	Itinerario E7	P	Ampio Parcheggio	🍴	Ristorazione
▼	Partenza/Arrivo	🍷	Bar	🏠	Pernottamento Cavalli
⚠️	Difficoltà				

Il Territorio

Considerato «Giardino d'Europa», il territorio del Monte Baldo si caratterizza per la sua valenza naturalistica ricca di aree soggette a tutela; si tratta di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti a livello europeo per salvaguardare specie floreali e faunistiche e habitat.

La salita al Baldo nelle varie stagioni ci fa apprezzare oltre 1900 specie floristiche, il Monte Baldo possiede ben il 43% dell'intera flora delle Alpi. È grazie alla straordinaria posizione geografica, oltre che alle caratteristiche geomorfologiche, che questo territorio offre una ricchezza naturalistica di ineguagliabile valore. Spicca l'azzurro del Lago di Garda che si fonde con quello del cielo in un panorama straordinario che si offre alla vista in tutta la sua ampiezza: dalle cime innevate delle Alpi, ai netti profili delle montagne più vicine fino alla placida pianura.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Caprino Veronese (VR)
Lunghezza: 33 km
Altitudine minima: 259 m
Altitudine massima: 1372 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Punti di Difficoltà: 1 – Sentiero
Ripido (500 mt) dopo Malga
Zilone

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 20%
Strada Sterrata: 45%
Sentiero: 35%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 14/18

Accessibilità: 10/12

Attrattività: 22/24

Servizi: 20/42

Totale: 68/100



Elementi d'Interesse

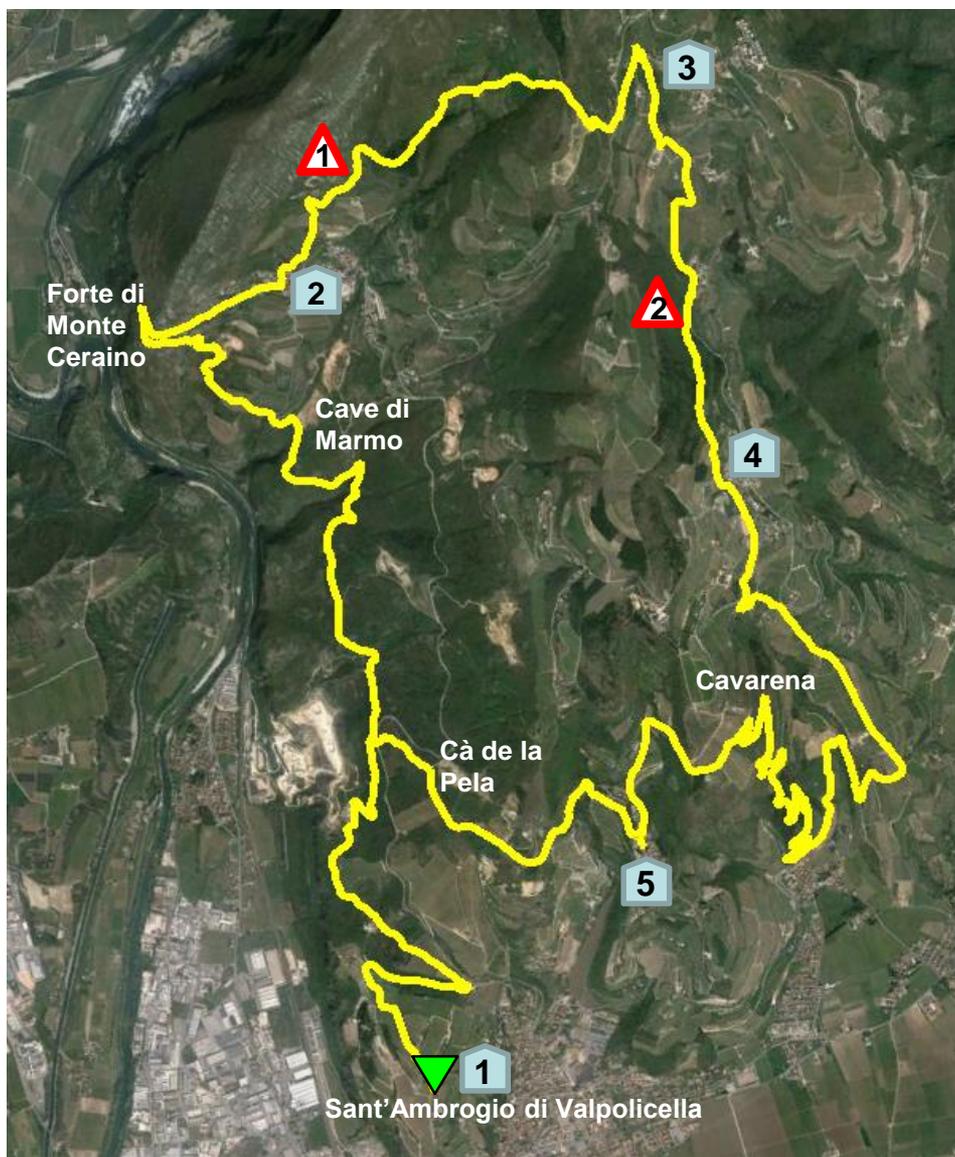
Biodiversità
Contrade Rurali
Lago di Garda
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Olio Extra Vergine del Garda DOP
Marrone di San Zeno IGP
Bardolino DOCG
Vini Garda DOC
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 2: LA VALPOLICELLA SUPERIORE

Itinerario d'interesse per la varietà dei paesaggi tra panoramiche sulla Val d'Adige, cave di porfido, fitti boschi e vigneti pregiati che disegnano il territorio della Valpolicella nell'area a ridosso delle Prealpi Veronesi.



L'itinerario

L'itinerario parte dall'ampio parcheggio con area picnic attrezzata situato presso l'Oratorio di San Zeno in Poia (XII sec.) nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Imboccata la strada campestre verso nord si raggiunge il sentiero CAI 14 che procede in senso parallelo alla Val d'Adige attraversando le «Cave di Marmo» fino al Forte di Monte Ceraino (1850 - 1851). Proseguendo fino al centro abitato della frazione di Monte, si imbocca il sentiero che sale verso la collina e conduce fino a Cavallo. Prima del centro abitato si svolta a destra sulla strada campestre in direzione La Cà – Mazzurega. Dal centro si procede verso sud attraverso la strada campestre transitando per i «Vigneti del Valpolicella» fino a località Cavarena. A questo punto si imbocca il sentiero CAI 13 fino al centro storico di San Giorgio di Valpolicella inserito tra i «Borghi più Belli d'Italia». Si procede su strada sterrata fino a località Cà de la Pela per poi scendere e ricongiungersi con il sentiero CAI 14.

Strutture Ricettive/Ristorative

1	Oratorio San Zeno in Poia	P
2	Monte (frazione S. Ambrogio V.)	☕ ✂
3	Cavallo (frazione S. Ambrogio V.)	☕ ✂ 🛏 🏠
4	Mazzurega (frazione Fumane)	☕ ✂ 🛏
5	S. Giorgio (frazione S. Ambrogio V.)	☕ ✂ 🛏

LEGENDA

—	Itinerario 2	🏠	Ricettività / Ristorazione	🛏	Alloggio
▼	Partenza/Arrivo	P	Ampio Parcheggio	☕ ✂	Ristorazione
⚠	Difficoltà	☕	Bar	🏠	Pernottamento Cavalli

Il Territorio

La Valpolicella è un'area dalle molteplici caratteristiche affascinante ed intrigante allo stesso tempo: non c'è collina che appaia illuminata allo stesso modo dal sole e in cui la natura si sia espressa allo stesso modo in un repertorio che appare invece vasto e variegato ricca di scorci, di paesaggi, e particolari bellezze. Grazie alla sua posizione geografica, al clima mite e alla morfologia del territorio, la Valpolicella, da secoli, è dedicata alla coltivazione della vite e dell'olivo, oltre che alla lavorazione del tipico marmo rosso. Posta nella parte settentrionale della città di Verona, racchiusa tra l'Adige a ovest e la Lessinia a nord, la Valpolicella è la terra che dà origine ad alcuni dei più noti vini rossi DOCG italiani: Valpolicella, Valpolicella Superiore e Ripasso, il dolce Recioto e il famosissimo Amarone.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
S.Ambrogio Valpolicella (VR)
Lunghezza: 29 km
Altitudine minima: 231 m
Altitudine massima: 695 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Punti di Difficoltà: 1 – Sentiero impegnativo (500 mt); 2 – Sentiero impervio con pendenza 70% in località La Cà

Difficoltà Complessiva

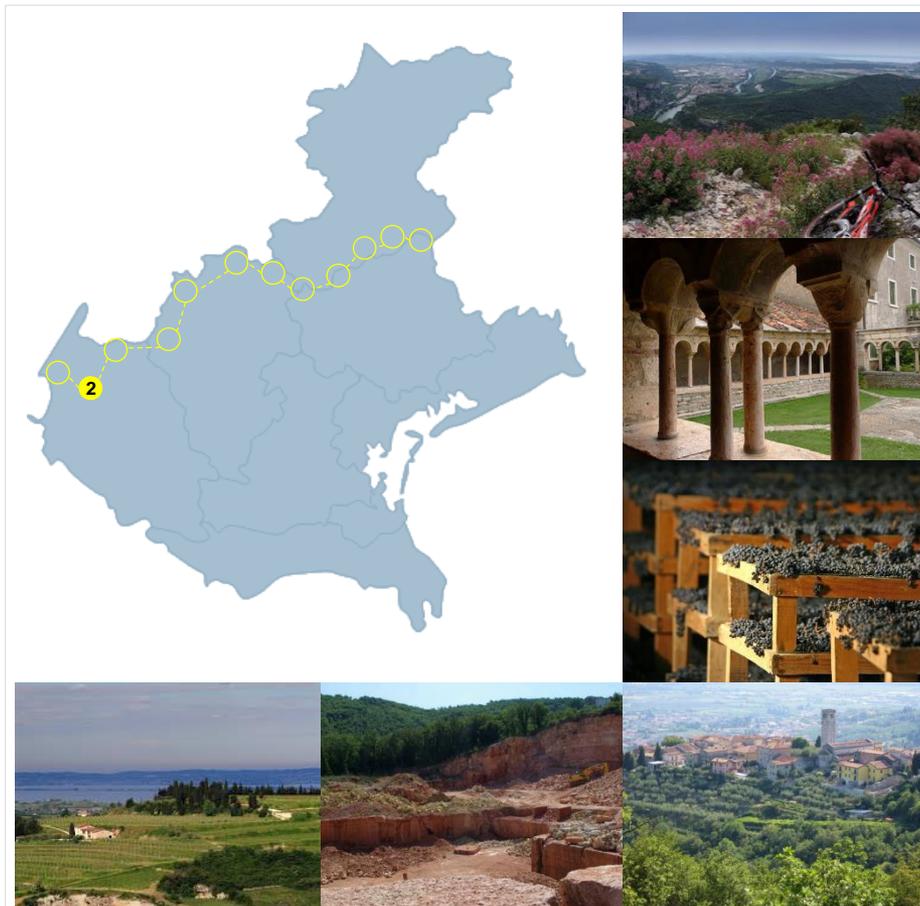
Cavallo: medio
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 10%
Strada Sterrata: 80%
Sentiero: 10%
Proprietà Privata: 5%

Valutazione Generale

Sicurezza: 16/18
Accessibilità: 10/12
Attrattività: 18/24
Servizi: 30/42
Totale: 74/100



Elementi d'Interesse

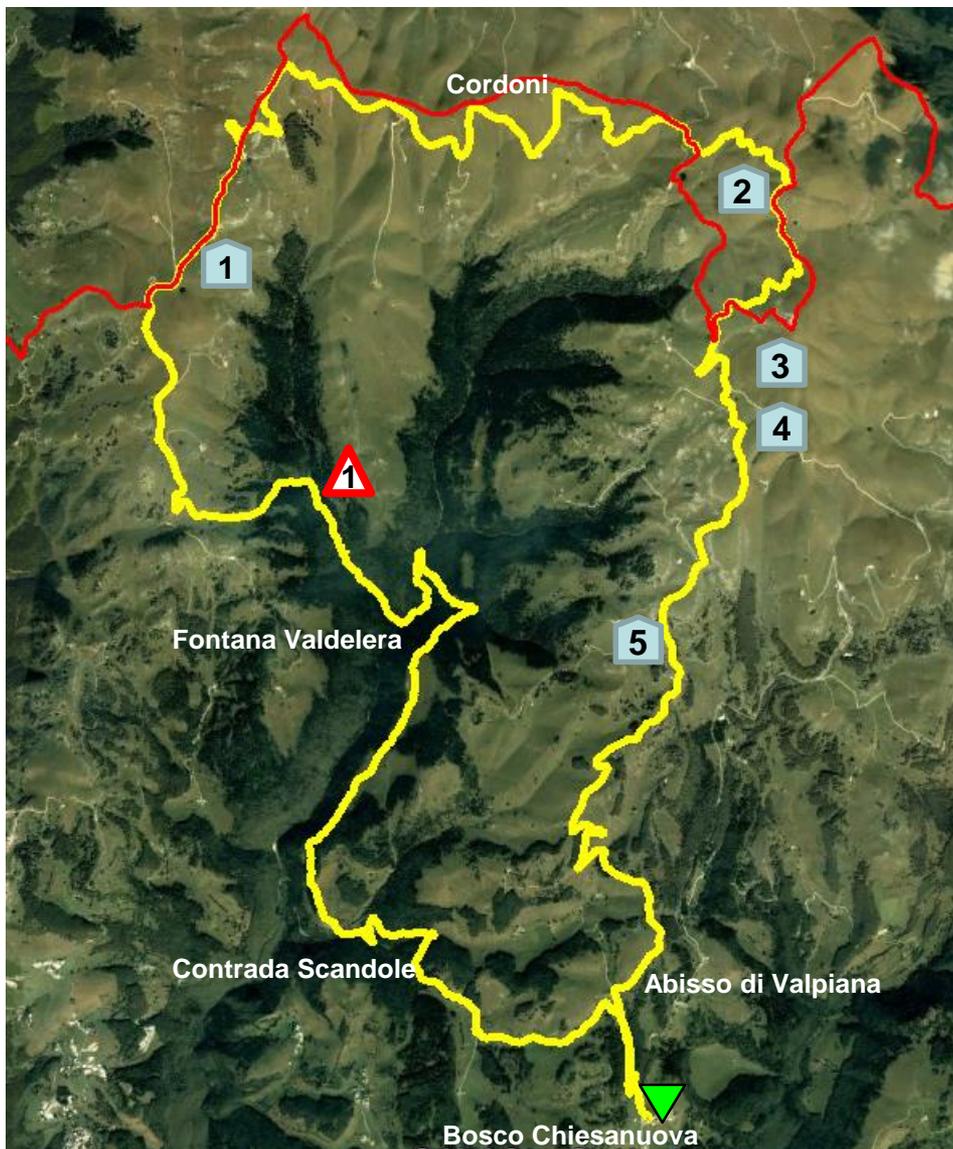
Forte Asburgico di Monte Ceraino
S.Giorgio «Borghi più belli d'Italia»
Le Pievi
Cave di Marmo Rosso
Cantine d'eccellenza
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Olio Extra Vergine Valpolicella DOP
Pesca di Verona IGP
Amarone/ Recioto Valpolicella DOCG
Valpolicella DOC
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 3: LE TERRE DEI CIMBRI

Itinerario di grande pregio naturalistico e paesaggistico che offre panorami mozzafiato attraverso il territorio dell'Altopiano della Lessinia situato nell'area settentrionale della provincia di Verona a ridosso del confine con il Trentino.



L'itinerario

Il percorso ha come base di partenza l'ampio parcheggio facilmente raggiungibile situato in località Griez nel comune di Bosco Chiesanuova lungo la Strada Provinciale 6. L'itinerario si sviluppa attraverso la strada silvo pastorale che conduce a Contrada Scandole per poi imboccare il sentiero CAI 256 fino a Fontana Valdelera. Al bivio si procede a sinistra percorrendo il Sentiero CAI 248 per 500 metri; da qui si svolta a destra sulla strada silvo pastorale che procede in direzione Rifugio Malga Lessinia. Si procede lungo il percorso che costeggia il sentiero CAI 250 fino al Rifugio Podesteria attraverso la «Strada dei Cordoni», le pietre miliari che segnano il confine con il Trentino. Si prosegue fino al Rifugio Bocca di Selva che costeggia il Sentiero CAI 255 fino a ricongiungersi con il bivio iniziale all'altezza di Abisso di Valpiana.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Griez			
	Malga Lessinia			
	Rifugio Podesteria			
	Rifugio M. Tomba			
	Rifugio Primaneve			
	Rifugio Bocca di Selva			

LEGENDA

	Itinerario 3		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

La Lessinia è una zona di antichissime origini, particolarmente nota per la presenza di fossili e numerose tracce di insediamenti preistorici. Un patrimonio naturalistico, storico ed etnico tutelato dal «Parco Naturale Regionale della Lessinia», che si estende per 10000 ettari sull'altopiano superiore dei Monti Lessini fino alle pendici delle Piccole Dolomiti. Su questi spazi che accostano praterie, fitti boschi e valli profonde, dal II secolo d.C. si insediò il popolo germanico dei Cimbri, elemento che oggi rende la zona di particolare interesse anche per le sue connotazioni di carattere etnico e linguistico. Il fascino unico di questo territorio sta proprio nella commistione fra le due tradizioni, quella latina e quella nordica, che ancora oggi determinano le peculiarità dell'artigianato, l'edilizia, il linguaggio, la cultura popolare e il patrimonio gastronomico locale.



Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Bosco Chiesanuova (VR)
Lunghezza: 32 km
Altitudine minima: 1123 m
Altitudine massima: 1710 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Punti di Difficoltà: 1 -Terreno dissestato (300 mt) con pendenza 80% in località Fontana degli Alpini

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio
MTB: Alto
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 2%
Strada Sterrata: 70%
Sentiero: 28%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 18/18
Accessibilità: 10/12
Attrattività: 20/24
Servizi: 22/42
Totale: 70/100



Elementi d'Interesse

Cultura Cimbra
Contrade Rurali
Malghe della Lessinia
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Formaggio Monte Veronese DOP
Durello Lessini DOC
Monti Lessini DOC
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 4: GRANDI ALBERI E PICCOLE DOLOMITI

Itinerario di pregio naturalistico particolarmente suggestivo il transito sul Sentiero dei Grandi Alberi ai piedi delle Piccole Dolomiti che domina dall'alto la conca di Recoaro Terme.



L'itinerario

Si parte dal parcheggio della funivia Recoaro Mille. L'itinerario si allontana velocemente dal centro cittadino passando per la contrada di Pintari e salendo fino al Monte Spitz. Superato «Recoaro Mille» si raggiunge Pizzegoro per poi imboccare il sentiero CAI 120 conosciuto come il «Sentiero dei Grandi Alberi». Lasciato il sentiero CAI 120 al bivio che incontriamo dopo Malga Rovè Alta proseguiamo in direzione Colle della Gazza. Il Rifugio Battisti si trova a trecento metri dal bivio in cui si svolta per scendere in direzione Malga Lora. Si procede su strada sterrata in direzione Turcati continuando fino a Merendaore. Arrivati a Ulbe si scende in direzione Prebianca e si prende il Sentiero CAI 125 che porta a Fontegiuliana. Imboccando la strada sterrata che nell'ultimo tratto è asfaltata si giunge a Recoaro Terme.

Strutture Ricettive/Ristorative

1	Recoaro Terme	P	☕	🍴	🛏
2	Chalet Recoaro Mille		🍴		
3	Località Pizzegoro		🍴	🛏	
4	Rifugio Cesare Battisti		🍴	🛏	
5	Malga Lora		🍴	🛏	
6	Località Merendaore		☕	🍴	

LEGENDA

—	Itinerario 4	🏠	Ricettività / Ristorazione	🛏	Alloggio
—	Itinerario E7	P	Ampio Parcheggio	🍴	Ristorazione
▼	Partenza/Arrivo	☕	Bar	🐾	Pernottamento Cavalli
⚠	Problema				

Il Territorio

La conca di smeraldo che circonda Recoaro Terme offre un ambiente naturale ancora incontaminato con ricche opportunità di praticare sport e vivere la natura. «La più bella esperienza in Italia a livello di paesaggio» citando Friedrich Nietzsche in cui fauna, flora e ambienti naturali si integrano con quelle attività di montagna che vedono da sempre la presenza dell'uomo come parte integrante di questi luoghi. Si possono ammirare alberi plurisecolari percorrendo l'omonimo «Sentiero dei Grandi Alberi», scoprire fonti e torrenti d'acqua purissima, visitare riserve naturali e giardini alpini dominati dalle Piccole Dolomiti, che creano un anfiteatro naturale unico nel suo genere. Zona famosa per le sue acque fin dal 1600, alla fine del sec.XVIII si costruì lo stabilimento termale. La fama si estese a tutta Europa ed attirò una clientela internazionale specialmente nel periodo della Belle Epoque quando furono costruiti alberghi e ville in stile liberty che ancora oggi si possono ammirare.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Recoaro Terme (VI)
Lunghezza: 30 km
Altitudine minima: 435 m
Altitudine massima: 1198 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Problema risolvibile: 1 – Sentiero
CAI 120 interrotto da sbarra con
lucchetto (località Malga
Angebe)

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 15%
Strada Sterrata: 65%
Sentiero: 20%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 18/18
Accessibilità: 10/12
Attrattività: 20/24
Servizi: 20/42
Totale: 68/100



Elementi d'Interesse

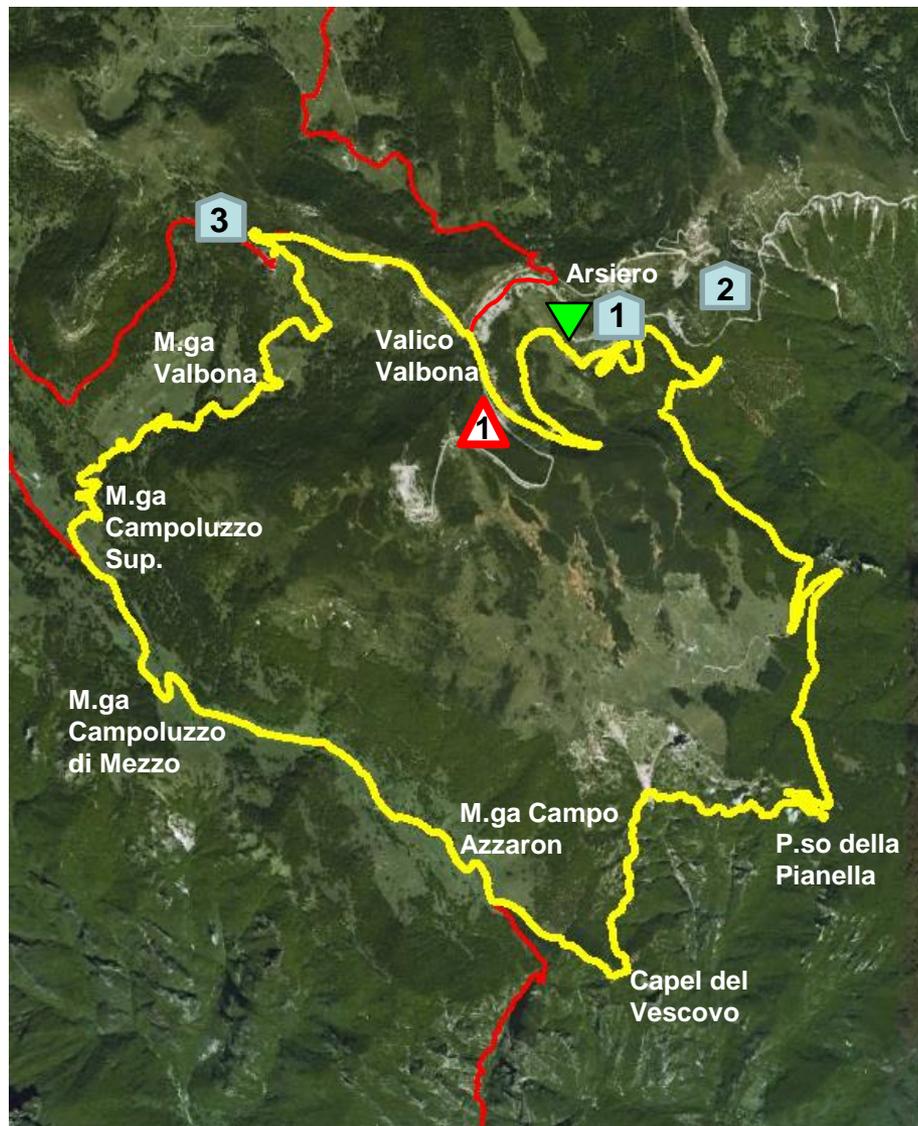
Acque e Terme di Recoaro
Sentiero dei Grandi Alberi
Piccole Dolomiti
Contrade Rurali
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Sopressa Vicentina DOP
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 5: LE FORTIFICAZIONI DEL MONTE TORARO

Itinerario di interesse paesaggistico con percorsi che dominano le Alte Valli Vicentine ricche di testimonianze storiche e luoghi segnati dalle vicende della prima guerra mondiale e dalla guerra fredda tutt'oggi ben visibili.



L'itinerario

Il percorso parte da località Rifugio Rumor facilmente raggiungibile dalla SP92 che sale da Tonezza del Cimone. Si procede scendendo a valle e dopo 300 metri di asfalto si svolta a destra sulla vecchia strada sterrata militare che scende fino a Passo della Pianella. Mantenendo la destra, al bivio si procede sulla strada sterrata fino al «Capel del Vescovo» osservatorio austriaco della prima guerra mondiale sospeso nel vuoto. Mantenendo la sinistra si imbecca il sentiero CAI 525 che porta al Rifugio Valbona attraversando i pascoli di Malga Campo Azzaron, Malga Campoluzzo di Mezzo, Malga Campoluzzo Superiore e Malga Valbona. Si prosegue su asfalto per poche centinaia di metri fino al Valico di Valbona. Imboccando il sentiero CAI 530 si fa rientro alla località di partenza percorrendo un sentiero pietroso.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Rumor	
	Rifugio Rumor	  
	Rifugio Melignon	
	Rifugio Valbona	

LEGENDA

	Itinerario 5		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

La cima del Monte Toraro è situata a cavallo tra i comuni di Arsiero e Tonezza del Cimone con una posizione strategica a ridosso del confine trentino. Per questa ragione è stata una cima militarizzata per oltre settantanni, prima con la Grande Guerra e in seguito come base missilistica antierea durante la guerra fredda. Il vicino Forte Campo Molon inserito nell'«Ecomuseo della Grande Guerra» e la «Base Tuono NATO» ne sono i due esempi più significativi.

Al contempo il Toraro è la porta d'ingresso ad un altopiano sospeso tra le profonde valli vicentine, la Val d'Astico e l'Altopiano di Lavarone. Tutta la zona è un alternarsi di grandi prati e malghe d'alpeggio, di boschi di abeti e panorami a strapiombo sulle «Alte Valli Vicentine» e dorsali segnate da mulattiere della prima guerra mondiale. Un territorio caratterizzato da una geomorfologia particolare, da flora e fauna integre e da un'economia d'alpeggio tradizionale.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Arsiero (VI)
Lunghezza: 27 km
Altitudine minima: 1280 m
Altitudine massima: 1870 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Punti di Difficoltà: 1 – Sentiero
CAI 530 fondo pietroso (località
Valico di Valbona)

Difficoltà Complessiva

Cavallo: basso
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 5%
Strada Sterrata: 85%
Sentiero: 10%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 16/18
Accessibilità: 12/12
Attrattività: 22/24
Servizi: 18/42
Totale: 68/100



Elementi d'Interesse

Ecomuseo della Grande Guerra
Forte Campo Molon
Base Tuono NATO
Malghe
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Sopressa Vicentina DOP
Formaggio Asiago DOP
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 6: L'ALTOPIANO DELLA GRANDE GUERRA

Itinerario di pregio storico e paesaggistico nei luoghi della prima guerra mondiale attraverso percorsi ampi e sicuri sull'Altopiano di Asiago nel punto di raccordo tra il Veneto e l'Ippovia del Trentino Orientale.



L'itinerario

Il percorso inizia dall'ampio parcheggio situato in località Basa Senocio a nord del comune di Roana. Si imbocca la strada sterrata per Malga Meatta per poi congiungersi al sentiero CAI 826 che porta fino a Bocchetta Portole collegandosi al «Sentiero della Pace», punto di intersezione con l'Ippovia del Trentino Orientale. Proseguendo sul sentiero CAI 830 si procede fino a Bivio Italia e in seguito sulla strada sterrata fino a Busa della Pesa. Si svolta a destra sul sentiero CAI 836 passando per il Baito Terre More fino al Fontanello Bosco Secco. Si prosegue sul sentiero CAI 836 fino a Casara Busette e quindi al bivio di Malga Zingarella. Imboccata la strada sterrata si continua fino a Baracca del Cantele e all'incrocio, si svolta a sinistra per Malga Galmarareta. Proseguendo sulla strada sterrata e, mantenendo sempre la destra, ci si ricongiunge al punto di partenza.

Strutture Ricettive/Ristorative

- | | | |
|---|-----------------------|---|
|  | Località Basa Senocio |  |
|  | Malga Galmarara |    |
|  | Malga Galmarareta |    |

LEGENDA

- | | | | | | |
|---|-----------------|---|----------------------------|---|-----------------------|
|  | Itinerario 6 |  | Ricettività / Ristorazione |  | Alloggio |
|  | Itinerario E7 |  | Ampio Parcheggio |  | Ristorazione |
|  | Partenza/Arrivo |  | Bar |  | Pernottamento Cavalli |
|  | Difficoltà | | | | |

Il Territorio

L'Altopiano di Asiago è ancor oggi contrassegnato dalle testimonianze della Grande Guerra. Dal 1916 al 1918 su questo territorio hanno avuto luogo alcune delle più sanguinose battaglie combattute sul fronte italiano: avamposti, trincee, ricoveri scavati nella roccia e cimiteri punteggiano tutto il territorio ai piedi del Monte Ortigara in un paesaggio surreale che lascia immaginare cosa sia stato il grande conflitto mondiale. Si attraversano i luoghi più solitari e silenziosi dell'altopiano percorrendo il «Sentiero della Pace» che solca queste lande come una cicatrice indelebile. In questi territori domina tra tutti la natura che enfatizza le caratteristiche carsiche di questi paesaggi lunari. Alle altitudini maggiori la vegetazione è formata quasi esclusivamente da estesi ed intricati tappeti di mughetti e il panorama è a 360° circondato dalla pianura, alle Dolomiti di Brenta fino alle Dolomiti Bellunesi e il Monte Grappa.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Roana (VI)
Lunghezza: 30 km
Altitudine minima: 1196 m
Altitudine massima: 2055 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Punti di Difficoltà: Nessuno

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: Nullo
Strada Sterrata: 80%
Sentiero: 20%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 18/18
Accessibilità: 10/12
Attrattività: 18/24
Servizi: 22/42
Totale: 68/100 ●



Elementi d'Interesse

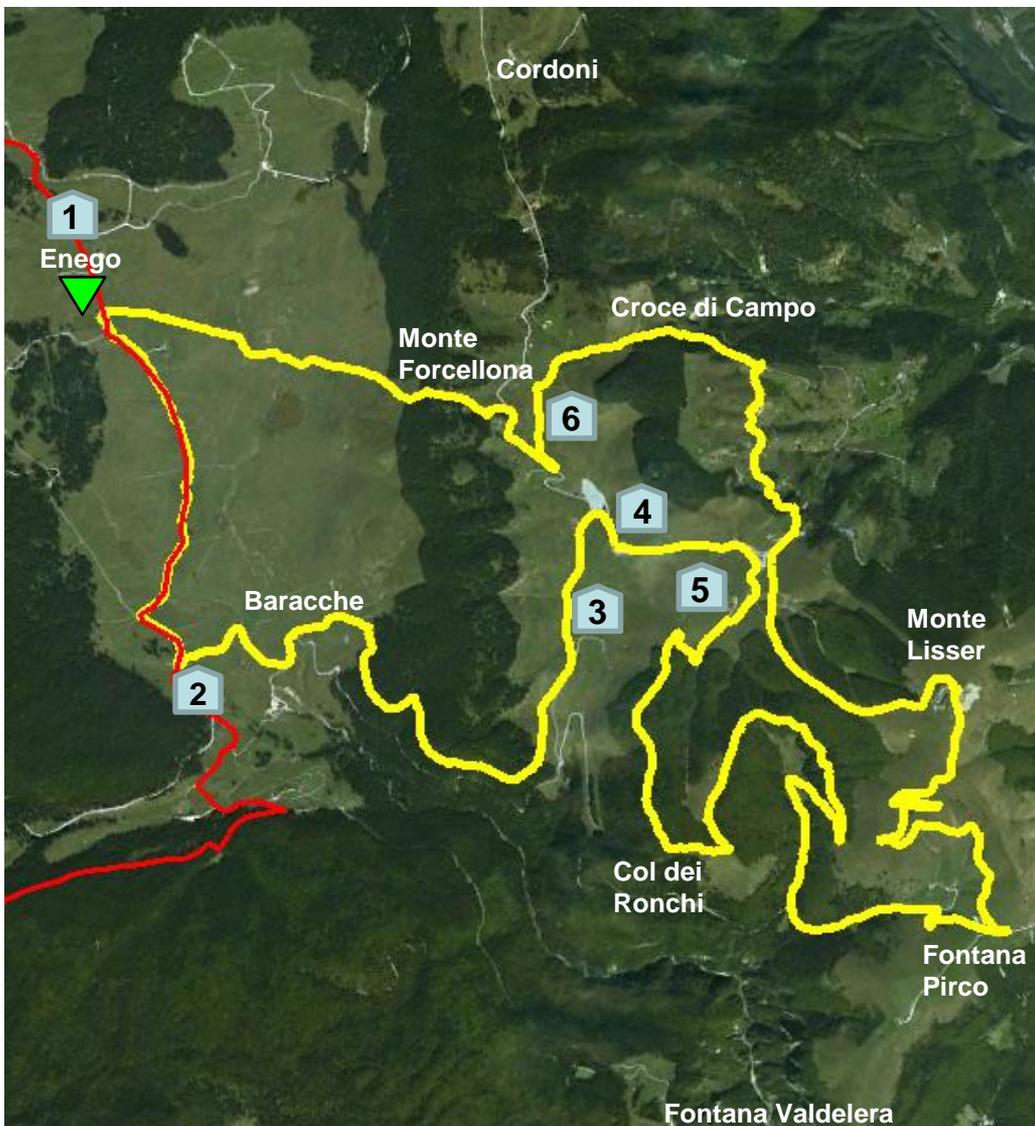
Ecomuseo Grande Guerra
Sentiero della Pace
Malghe dell'Altopiano
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Formaggio Asiago DOP
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 7: LA PIANA DI MARCESINA

Itinerario di particolare pregio naturalistico e ambientale su percorsi ampi e paesaggi verdeggianti a perdita d'occhio considerati da molti il luogo ideale in Italia per le escursioni a cavallo.



L'itinerario

Il percorso ha come base di partenza l'ampio parcheggio situato nella sommità dell'Altopiano di Marcesina. Dall'Albergo si scende seguendo le strade silvo pastorali che attraversano i pascoli in direzione Rifugio Marcesina. Passando per le «Baracche dei Boscaioli» si raggiunge Rifugio Val Maron e si prosegue verso Col dei Ronchi passando per Malga El Tabaro.

Si prosegue fino a Fontana Pirco per poi salire al Monte Lisser, che da il nome all'omonimo Forte della Prima Guerra Mondiale, seguendo il sentiero CAI 865.

Scendiamo attraverso le tagliafuoco mantenendo la destra per imboccare la strada sterrata che porta a Croce di Campo. Superata Malga III Lotto Val Maron svoltiamo a destra verso il Monte Forcellona per poi proseguire fino al punto di partenza.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Marcesina	
	Albergo Marcesina	
	Rifugio Marcesina	
	Malga Val Maron	
	Rifugio Val Maron	
	Malga El Tabaro	
	Malga III Lotto Val Maron	

LEGENDA

	Itinerario 7		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

Marcesina è un vasto e suggestivo pianoro nella zona nord dell'Altopiano, a quota 1.400 metri, in gran parte adibito a pascolo per le mucche, coronato da fitti boschi d'abete e da vette di altezza modesta, che nel versante a nord precipitano con un dislivello di oltre un migliaio di metri nella Valsugana. La particolarità della piana è che la sua forma a catino favorisce il deposito dell'acqua, che va a formare pozze e torbiere, ricche di biodiversità. La stessa conformazione geografica determina il fenomeno dell'inversione termica, col ristagno dell'aria fredda, più densa, sul fondo della conca, che non a caso si trova ad essere, d'inverno, fra i luoghi più freddi d'Italia. E' la meta ideale per chi ama il trekking, la mountain bike e le passeggiate a cavallo data la facile accessibilità del territorio punteggiato da malghe in cui potersi fermare per una gustosa pausa.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:

Enego (VI)

Lunghezza: 27 km

Altitudine minima: 1309 m

Altitudine massima: 1633 m

Durata (4-5 km/h): 6 ore

Punti di Difficoltà: Nessuno

Difficoltà Complessiva

Cavallo: facile

MTB: medio

Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 3%

Strada Sterrata: 90%

Sentiero: 8%

Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 18/18

Accessibilità: 12/12

Attrattività: 20/24

Servizi: 32/42

Totale: 85/100



Elementi d'Interesse

Malghe dell'Altopiano

Forte Lisser

Panorami

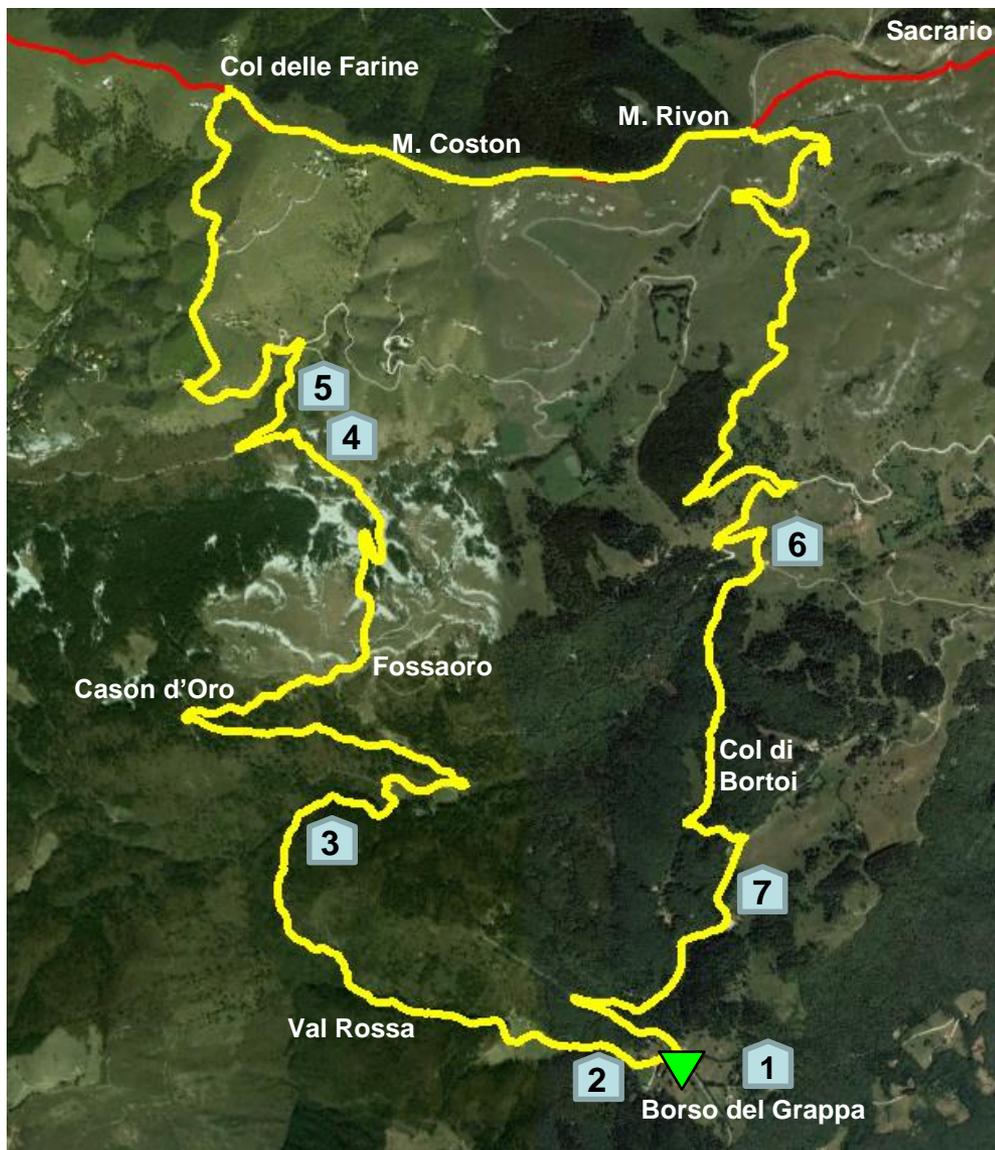
Principali Prodotti Tipici

Formaggio Asiago DOP

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 8: IL MONTE SACRO ALLA PATRIA

Itinerario di interesse storico e paesaggistico alla scoperta dei luoghi meno noti del Massiccio del Grappa suddiviso tra le province di Treviso, Vicenza e Belluno a ridosso della grande pianura veneta.



L'itinerario

Il percorso parte dal parcheggio presente in località Campocroce. Si imbecca la Val Rossa attraverso la strada sterrata. Superato l'Agritur De Lucchi si svolta a sinistra verso il Can d'Oro per poi proseguire verso Malga Moda passando per Fossaoro. Superata Malga Pat si imbecca la strada sinistra fino a Col delle Farine e poi si svolta a destra sul Sentiero CAI 920 fino a Monte Rivon. Imboccata la strada asfaltata si procede per due tornanti fino a superare Malga Meda per poi svoltare a sinistra in direzione Malga Cason Vecio. Si procede verso valle sulla strada sterrata e superato Col di Bortoi si svolta prima a sinistra e in seguito a destra su strada asfaltata in direzione Campocroce

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Campocroce	
	Locanda Campocroce	
	Ristoro Valrossa	
	Agritur De Lucchi	
	Malga Moda	
	Malga Pat	
	Malga Cason Vecio	
	Rist. Baita Camol	

LEGENDA

	Itinerario 8		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

Era l'autunno del 1918 quando l'esercito italiano arrestò sul fronte del Grappa e del Piave, l'avanzata verso la pianura veneta delle truppe nemiche lasciando una profonda cicatrice che ancor oggi scuote l'animo alla visita dell'imponente «Sacratio Militare». Sul Monte Grappa è possibile praticare attività all'aperto ed escursionismo durante tutto l'arco dell'anno. Per la sua estensione e la sua varietà ambientale che va dall'habitat roccioso alle foreste di faggio e pini, dalle praterie alpine alle brughiere, è ricca di molte tipologie di flora e fauna comuni a tutta l'area delle prealpi venete. Il suo territorio sa regalare stupende giornate di sole sia nel periodo estivo che invernale, tuttavia i cambiamenti climatici possono essere inaspettati e repentini.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Borso del Grappa (TV)
Lunghezza: 23 km
Altitudine minima: 911 m
Altitudine massima: 1556 m
Durata (4-5 km/h): 5 ore
Punti di Difficoltà: Nessuno

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 8%
Strada Sterrata: 72%
Sentiero: 20%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 16/18
Accessibilità: 10/12
Attrattività: 20/24
Servizi: 26/42
Totale: 72/100 ●



Elementi d'Interesse

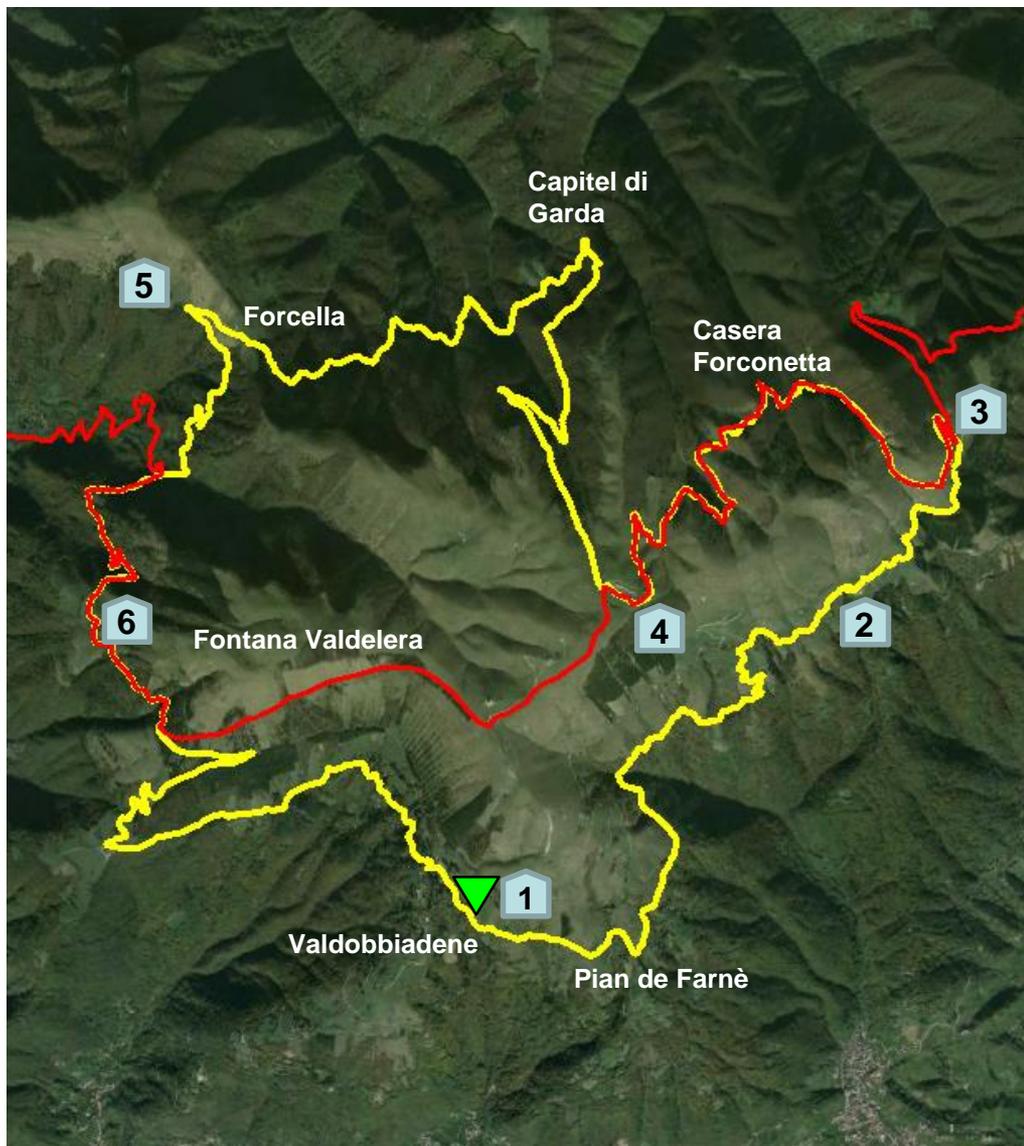
Ecomuseo Grande Guerra
Malghe del Grappa
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Morlacco del Grappa
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 9: IL MONTE CESEN

Itinerario di pregio ambientale e paesaggistico che attraversa le malghe d'alpeggio cingendo il Monte Cesen con un suggestivo panorama sulle vette feltrine a nord e sulla laguna di Venezia a sud.



L'itinerario

Il percorso parte dal grande piazzale situato in località Pianezze nel Comune di Valdobbiadene. Imboccando la strada sterrata si scende verso sud in direzione Pian de Farnè imboccando quindi il sentiero CAI 1013 fino a raggiungere la strada asfaltata. Si svolta a destra in direzione Malga Budoì. Si imbocca la strada sterrata in direzione Rifugio Posa Puner per poi proseguire verso Casera Forconetta attraverso il sentiero CAI 1011. Seguendo la strada sterrata di raggiunge Malga Mariech per poi imboccare la strada sterrata che porta verso Capitel di Garda. Proseguendo sulla strada demaniale si arriva alla Forcella nei pressi di Malga Doc. Su strada sterrata si oltrepassa Malga Molvine fino a raggiungere la strada asfaltata e procedere fino al punto di partenza sul sentiero CAI 1009.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Pianezze	
	Pianezze	
	Malga Budoì	
	Rifugio Posa Puner	
	Malga Mariech	
	Malga Doc	
	Malga Molvine	

LEGENDA

	Itinerario 9		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

Il territorio del Monte Cesen comprende un insieme di boschi e di pascoli, situati lungo il versante nord della dorsale del Monte Cesen, tra le province di Treviso e Belluno. La zona del Monte Cesen è caratterizzata da un clima, con inverni freddi, estati temperato-calde con giornate ad alto tasso d'umidità. Anche se in numero minore rispetto ad una volta, sono molto presenti in questa area le malghe che rappresentano sempre più un punto di riferimento, data anche la loro facile accessibilità dalla pianura, per chi vuole riscoprire i sapori e i cibi genuini trascorrendo una piacevole giornata. Il panorama che si può godere dalle cime del Monte Cesen è davvero incredibile e suggestivo: dai suoi 1500 metri d'altezza è possibile osservare la distesa pianeggiante ai piedi delle prealpi, segnata dalle anse del fiume Piave, distese verdi, grandi prati e campi coltivati, borghi unici i cui campanili spiccano nel cielo, fino a scorgere all'orizzonte la laguna di Venezia.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:
Valdobbiadene (TV)
Lunghezza: 29 km
Altitudine minima: 936 m
Altitudine massima: 1504 m
Durata (4-5 km/h): 6 ore
Punti di Difficoltà: Nessuno

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio
MTB: medio
Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 10%
Strada Sterrata: 80%
Sentiero: 10%
Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 16/18
Accessibilità: 10/12
Attrattività: 20/24
Servizi: 30/42
Totale: 76/100



Elementi d'Interesse

Foresta demaniale regionale
Malghe del Cesen
Panorami

Principali Prodotti Tipici

Conegliano Valdobbiadene DOCG
Verdiso IGT
Marrone di Combai IGP
Formaggi di Malga
Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 10: LA VAL BELLUNA

Itinerario di pregio paesaggistico che si sviluppa nel versante bellunese sino a raggiungere la dorsale prealpina attraversando alcune frazioni nel comune di Mel che circondano il celebre Castello di Zumelle.



L'itinerario

Il percorso parte dal parcheggio situato in località Tiago di Mel a pochi passi dal «Castello di Zumelle». Salendo verso la montagna si arriva a Salvarada per poi svoltare a sinistra in direzione Pedevilla Alta. Proseguendo sulla strada sterrata si arriva fino a Rifugio Boz. Imboccata la strada sterrata che va in direzione Pradegal si arriva sulla dorsale e svoltando a sinistra raggiungiamo Col di Varnada. Continuando sulla strada sterrata giungiamo a Malga Canidi per poi scendere a Valle in direzione Pian di Castron. Seguendo la strada sterrata arriviamo ai piedi di rifugio Boz e procediamo mantenendo la destra. Giunti alla strada asfaltata continuiamo a scendere in direzione Tiago ricongiungendoci al punto di partenza.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Tiago		
	Villa di Villa		
	Rifugio Boz		
	Malga Canidi		
	Passo Praderadego		

LEGENDA

	Itinerario 10		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

Mel, uno dei principali centri abitati della Val Belluna, sorge su un colle in prossimità del fiume Piave, tra le città di Feltre e Belluno. Insedimento d'origine paleoveneta, quindi centro romano e altomedievale, fu dominato per lungo periodo dalla Repubblica di Venezia. E' possibile percorrere la sua storia attraverso preziose ed affascinanti testimonianze fino ad oggi custodite e conservate dalla Comunità zumellese: dagli scavi archeologici paleoveneti, alle tracce di vie di comunicazione romane, a castelli fortificati fino a palazzi e chiese ricchi di storia ed opere d'arte. Esempio unico il Castello di Zumelle risalente al I sec d.C. situato lungo la «Via Claudia Augusta Altinate» rimasto integro dopo la consegna del territorio alla Repubblica Veneta. Nel territorio sono presenti tutti gli ecosistemi che caratterizzano le prealpi venete: dall'ambiente fluviale, a quello agrario, per salire poi, attraverso prati e valli, verso i boschi e i pascoli d'alta quota dai quali è possibile uno splendido panorama sulla Valbelluna.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza: Mel (BL)

Lunghezza: 29 km

Altitudine minima: 376 m

Altitudine massima: 1285 m

Durata (4-5 km/h): 6 ore

Punti di Difficoltà: Nessuno

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio

MTB: medio

Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 15%

Strada Sterrata: 80%

Sentiero: 5%

Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 16/18

Accessibilità: 10/12

Attrattività: 20/24

Servizi: 20/42

Totale: 66/100



Elementi d'Interesse

Castello di Zumelle

Via Claudia Augusta Altinate

Contrade Rurali

Panorami

Principali Prodotti Tipici

Miele Dolomiti Bellunesi DOP

Piave DOP

Mele

Formaggi di Malga

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 11: LE MALGHE DEL COL VISENTIN

Itinerario di pregio naturalistico che parte da Valmorel nel comune di Limana e si sviluppa in cresta con panoramiche mozzafiato sul versante trevigiano a sud e su quello bellunese a nord.



L'itinerario

Il percorso parte dal piazzale situato in località Valmorel. Imboccando la strada asfaltata verso la montagna svoltiamo a sinistra in direzione Malga Pianezza e proseguiamo per Casera Valpiana attraverso la strada sterrata tagliafuoco. Continuando si arriva alla sommità su Forcella Zoppel e imbocchiamo la strada della dorsale in direzione Col Visentin. Giunti al Rifugio 5[^] Artiglieria Alpina proseguiamo in direzione Rifugio Bristot. Prima di giungere al Rifugio svoltiamo a sinistra lungo il sentiero che porta a Casera Col Toront. Scendiamo ancora seguendo la strada sterrata e poi svoltiamo a sinistra sul sentiero CAI 6 fino a raggiungere la strada che porta in località Col Canil. Proseguiamo sulla strada per Caviolo e seguendo Le Ronce giungiamo a Tassei. Seguiamo la strada asfaltata fino al punto di partenza in località Valmorel.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Valmorel	
	Trattoria alle Scole	
	Malga Van	
	Rifugio 5 [^] Artiglieria Alpina	
	Casera Col Toront	
	Agriturismo Le Ronce	

LEGENDA

	Itinerario 11		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

Il versante settentrionale del Col Visentin, si distingue per i suoi pendii dolci e panoramici. E' parte di un massiccio che si compone di altre cime che si dispongono in successione dal Pian de le Fémene fino ad arrivare alle più modeste alture di Cugnàn, lungo una linea segnata dal sentiero sterrato che stabilisce il confine tra le province di Treviso e Belluno. Dalla sommità la vista spazia sulla pianura veneta e sulle cime alpine. Le «Dolomiti» bellunesi sveltano a nord, estendendosi tra le Vette Feltrine, i Monti del Sole e il gruppo dello Schiara, mentre in secondo piano si alzano maestose le cime della Marmolada, del Civetta e del Pelmo. Il Piave riempie con il suo tortuoso cammino la Val Belluna e, se si volta lo sguardo a sud, lo si vede sbucare nuovamente nel trevigiano a lambire Valdobbiadene ed il Montello. Sullo sfondo, i Colli Asolani fanno da spettatori, mentre ai piedi del versante meridionale emergono le splendide colline che caratterizzano l'area del vittoriese e di Conegliano.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:

Limana (BL)

Lunghezza: 33 km

Altitudine minima: 557 m

Altitudine massima: 1763 m

Durata (4-5 km/h): 6,5 ore

Punti di Difficoltà: 1 – Sentiero

ripido prima di giungere in località

Casera Toront

Difficoltà Complessiva

Cavallo: medio

MTB: alto

Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 25%

Strada Sterrata: 65%

Sentiero: 10%

Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 12/18

Accessibilità: 10/12

Attrattività: 20/24

Servizi: 26/42

Totale: 68/100



Elementi d'Interesse

22^ Tappa Itinerario Monaco-

Venezia

Contrade rurali

Panorami

Principali Prodotti Tipici

Miele Dolomiti Bellunesi DOP

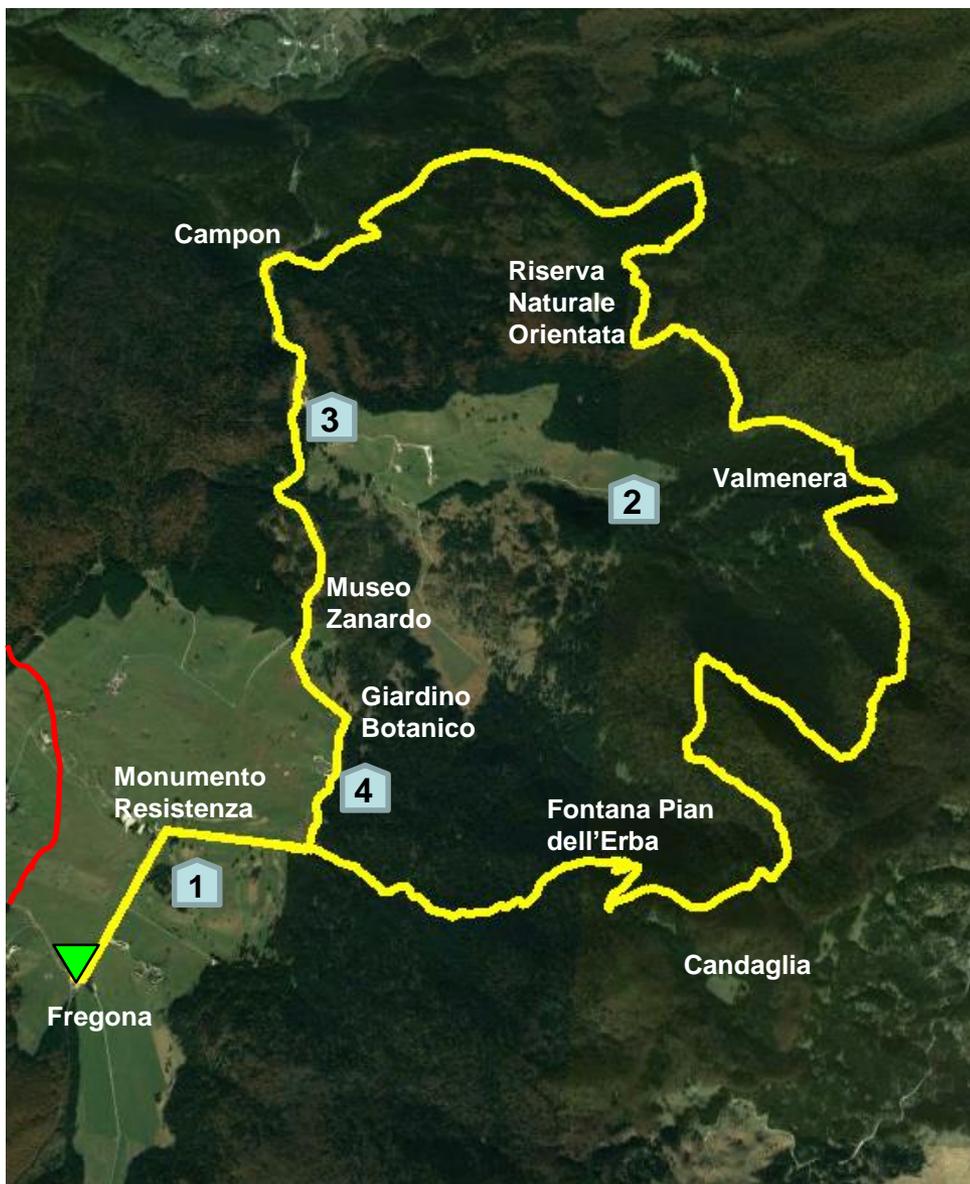
Piave DOP

Formaggi di Malga

Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Itinerario 12: LA FORESTA DELLA SERENISSIMA

Itinerario di pregio naturalistico caratterizzato da ambienti suggestivi con la foresta di abete rosso e faggi secolari che degradano verso la Piana del Cansiglio in un ambiente protetto che gode di particolare tutela naturalistica.



L'itinerario

Il percorso ha come punto di partenza il parcheggio in località Le Rotte sulla Piana del Cansiglio. Si imbecca la strada asfaltata che attraversa la piana e all'altezza del Monumento alla Resistenza si svolta destra. In direzione della Candaglia. Si continua a procedere dritti sulla strada sterrata che sale verso la montagna e passando per Fontana Pian dell'Erba si giunge fino alla Valmenera. Imboccata la strada sterrata che costeggia la «Riserva Naturale Orientata Pian di Landro - Baldassare» si prosegue fino a Campon. Da qui si imbecca il sentiero parallelo alla strada fino a Pian Osteria. Continuando sulla strada asfaltata svoltiamo a sinistra nei pressi del Museo Zanardo passando attraverso il corridoio che costeggia il pascolo fino a giungere al Giardino Botanico. Proseguiamo su strada sterrata fino a raggiungere l'agriturismo Filippon per poi ricongiungerci al percorso iniziale.

Strutture Ricettive/Ristorative

	Località Le Rotte	
	Piana del Cansiglio	
	Agriturismo Valmenera	
	Pian Osteria	
	Agriturismo Filippon	

LEGENDA

	Itinerario 12		Ricettività / Ristorazione		Alloggio
	Itinerario E7		Ampio Parcheggio		Ristorazione
	Partenza/Arrivo		Bar		Pernottamento Cavalli
	Difficoltà				

Il Territorio

La Foresta demaniale del Cansiglio si estende su una superficie di 6.570 ettari costituiti soprattutto da faggete e abeti bianchi. Rododendri, mirtili, caprifogli, sorbi, sambuchi sono alcune tra le specie che costituiscono il sottobosco. Particolare è la vegetazione nei prati con un campionario di flora alpina: genziane, soldanelle, primule, campanule, stelle alpine. Le particolarità climatiche della conca, fanno sì che la distribuzione delle specie vegetali sia invertita, per cui piante tipiche degli ambienti più freddi si trovano a basse altitudini e viceversa. L'isolamento del Cansiglio, un tipico «Massiccio di Rifugio» per le specie durante le glaciazioni, ha dato luogo a parecchi adattamenti evolutivi, soprattutto nella fauna creando le condizioni per l'insediamento di quattordici specie e sottospecie esclusive dell'altopiano. Tra tutti ricordiamo i numerosi branchi di Cervo che nel periodo dell'amore attirano molti visitatori per il caratteristico "Bramito" e lo splendido gallo cedrone considerato una rarità.

Scheda Tecnica Itinerario

Generali

Comune di partenza:

Fregona (TV)

Lunghezza: 26 km

Altitudine minima: 986 m

Altitudine massima: 1276 m

Durata (4-5 km/h): 5,30 ore

Punti di Difficoltà: Nessuno

Difficoltà Complessiva

Cavallo: facile

MTB: medio

Trekking: facile (E)

Tipologia Fondo (%)

Asfalto: 15%

Strada Sterrata: 80%

Sentiero: 5%

Proprietà Privata: Nulla

Valutazione Generale

Sicurezza: 18/18

Accessibilità: 12/12

Attrattività: 20/24

Servizi: 30/42

Totale: 80/100



Elementi d'Interesse

Il Bramito del Cervo

Riserve Naturali

Musei Etnografici del Cansiglio

Giardino Botanico

Villaggio Cimbri

Campo da Golf

Principali Prodotti Tipici

Torchiato di Fregona DOCG

Vini Colli Conegliano DOCG

Conegliano Valdobbiadene DOCG

Montasio DOP

Formaggi del Cansiglio

Prodotti Agroalimentari Tradizionali